L'Arena

Data 07-05-2018
Pagina 25
Foglio 1

OLIVICOLTURA. Il punto del comparto in un convegno organizzato da Aipo e Informatore Agrario al Cattolica Center

«L'olio dop Veneto conquista la Germania e il resto della Ue»

Questo il risultato di una ricerca dell'Università di Verona Gambin: «Settore in crescita» Bedoni: «Al fianco dei produttori»

Elisa Costanzo

Olio extravergine d'oliva: aumenta la domanda e la consapevolezza nei consumatori del valore del prodotto italiano. E per il futuro si guarda alla crescita e alla valorizzazione del comparto. «La coltivazione dell'ulivo è uscita dalla marginalità e per il settore dell'olio evo italiano si profilano ulteriori miglioramenti strutturali, che si tradurranno in una maggiore produzione», spiega Enzo Gambin, direttore Aipo Verona, intervenendo venerdì sera, al Cattolica Center di Verona, durante il convegno «Traguardo 2030»,organizzato da L'Informatore Agrario e Aipo. Al confronto, coordinato da Antonio Boschetti, direttore de L'Informatore Agrario, hanno preso parte anche Pietro Sandali, dg di Unaprol, Albino Pezzini, presidente di Aipo, Claudio Valente, presidente di Coldiretti Verona, l'eurodeputata Elisabetta Gardini, l'assessore comunale Francesca Toffali, l'assessore regionale alla sanità Luca Coletto e il deputato Diego Zardini.

«I produttori sono assistiti oggi da una tecnologia sempre più efficiente ed avanzata», sottolinea Gambin, «e questo ci permetterà di far fronte alla domanda crescente, dovuta anche all'aumento di consapevolezza dei benefici per la salute del consumo dell'olio evo, che si associano ai vantaggi per l'ambiente».

Inoltre, sebbene la produzione 2017 sia stata penalizzata in quantità dalla siccità, con un calo medio del 40% - per una produzione a livello provinciale di circa 90mila quintali di olive, regionale di 120mila quintali e italiana di 300 mila tonnellate - il crescente numero di nuovi impianti e di imprese agricole, anche giovani, fa ben sperare per un domani che vedrà un sensibile aumento della domanda.

Secondo una ricerca commissionata da Aipo all'Università di Verona è infatti in continua crescita la preferenza e la percezione della qualità del prodotto evo italiano in tutta Europa. «Nello specifico, analizzando il mercato tedesco, uno dei più importanti per la nostra economia regionale è emerso che il 7% degli intervistati conosce già il nostro marchio regionale, il 30% consuma abitualmente olio italiano Evo e di questi il 20% sceglie quello Veneto Dop», chiarisce Diego Begalli dell'Università di Verona. «Questo è un segnale molto positivo perché, sebbene il Veneto dop rappresenti solo una piccola parte del prodotto italiano, il suo valore qualitativo e i suoi valori etici sono ben percepìti nel mercato tedesco».

E non c'è solo l'aspetto qualitativo. «La produzione olivicola italiana non va valorizzata solo per le eccellenze dei prodotti ma anche per l'innegabile valore aggiunto che crea per l'economia del territorio, basti pensare al indotto che si va a generare attraverso il turismo, grazie alle persone che sempre più attente al green scelgono le proprie vacanze in mezzo agli ulivi», sottolinea Paolo Bedoni presidente di Cattolica assicurazioni. «Per questo siamo al fianco dei produttori non solo con pacchetti ritagliati su misura, ma anche sostenendo realtà come l'Aipo che, ogni giorno, da vent'anni è in prima linea nell'assistere, indirizzare e tutelare gli olivicoltori italiani». •

Da sinistra: Claudio Valente, Paolo Bedoni, Albino Pezzini, Francesca Toffali, Luca Coletto durante il convegno al Cattolica Center

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coldiretti - Veneto